

## Funerali e condoglianze: finalmente cambiata una regola assurda

### L'indignazione



La nottata ha portato consiglio! È stata la forte indignazione della gente, la rabbia di tanti concittadini, manifestata di persona ed alimentata poi con virulenza – in alcuni casi debordante – sui social network, forse anche qualche telefonata all'Arcivescovo della diocesi Sua Eccellenza don Pasquale Cascio, oltre ad una più attenta riflessione su certi "rigidi" comportamenti, a far cambiare idea al parroco di Bagnoli **don Stefano Dell'Angelo**.

Tant'è che questa mattina, di buonora, il parroco, amareggiato per l'accaduto, ha comunicato che la regola stabilita molti anni addietro dal Consiglio Pastorale (prima ancora che arrivasse lui a Bagnoli) verrà cambiata. E che, a partire da oggi, in occasione dei riti funebri, se il tempo si dimostri inclemente e tale da impedire il regolare svolgimento del "visto" in Piazza Umberto I, le condoglianze si potranno dare all'interno della chiesa Santa Maria Assunta.

Certo, molti si chiederanno perchè non averlo deciso prima. Già due anni fa, in occasione di un altro funerale, ci fu l'ennesima accesa polemica sul tema. Ed anche in quella occasione don Stefano non diede ascolto alla rabbia montata dai cittadini e all'[appello che anche PT39 gli lanciò](#). Ci sembrava allora, come ci appare ora, una decisione di buon senso.

Purtroppo i nodi, se non dipanati, prima o poi vengono al pettine. Auguriamoci soltanto che, dopo il «diluvio universale» di ieri, possa finalmente tornare il sereno, auspicando anche che la comunità riveli tutta la sua maturità e civiltà (spesso dimenticata), assumendo in quei momenti – quelli del funeale e delle condoglianze – comportamenti adeguati, silenzio e raccoglimento, per il rispetto dovuto al luogo (la chiesa) e alla circostanza (il lutto).

### Mimmo Nigro

---

A seguire la testimonianza di **Flavio Lombardi**, una delle tantissime postate tra ieri ed oggi, su facebook:

*“Purtroppo ieri ero anch'io tra tutte quelle persone che per rendere l'ultimo saluto a Pierino hanno dovuto subire l'ennesimo sopruso da parte di chi, stante la funzione propria ed assunta per sua libera scelta, dovrebbe essere, invece, SEMPRE ed in OGNI OCCASIONE misericordioso, umano, mite ed esempio di altruismo . Purtroppo da tempo a Montella viviamo la stessa, identica situazione ed io mi sono fatto più volte portavoce presso l'Arcivescovo del malumore dei cittadini causato proprio dal modus in cui sono costretti a salutare i parenti dei defunti: al cimitero, all'aperto e con qualsiasi condizione meteorologica. Ha condiviso le mie lamentele promettendo che avrebbe posto fine a questo “sistema” in uso solo a Montella e Bagnoli tra tutti i paesi dell'Arcidiocesi,*

*disponendo che le condoglianze venissero date in chiesa. Ad oggi, però, ancora niente. Non Vi nascondo che ieri stavo per uscire dalla fila per recarmi dal prete e protestare con forza, specialmente quando si è sollevato quel vocio di malcontento, ma pensando che la cosa sarebbe potuta degenerare in quei momenti che dovevano essere di silenzio e preghiera mi sono astenuto dal farlo.*

*Ho, però, fotografato (nessuno me ne voglia) quei momenti in cui la pioggia battente ed incessante costringeva i presenti a ripararsi alla meno peggio e, così, appena tornato a casa ho scritto una lettera al nostro Arcivescovo per rappresentargli quanto accaduto, evidenziando l'atto grave commesso da uno dei suoi pastori che ha anche omesso quel minimo di indulgenza dovuto al Prossimo suo.*

*Mi auguro che questa volta decida autoritariamente obbligandoli ad "Aprire le Porte della Chiesa" come più volte suggerito da Papa Francesco".*